

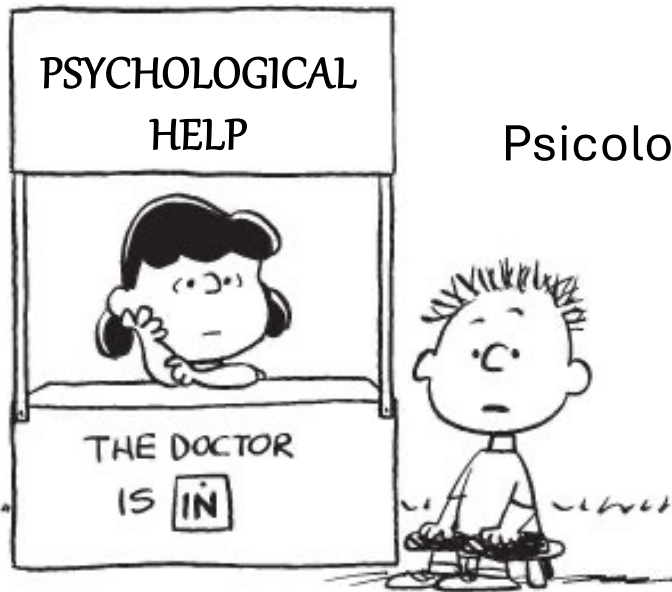


Istituto Comprensivo
San Vittorino-Corcolle
Roma

Chi è il bullo?

Chiara Petrocchi

Psicologa clinica, Psicoterapeuta – Psy.D., Ph.D.



Che cos'è?

Il bullismo consiste in un atto di prepotenza che ha **l'obiettivo di ferire** qualcuno in modo **intenzionale** e **ripetuto**, che può essere manifestato fisicamente o verbalmente, verso qualcun altro, specialmente se più debole o incapace di difendersi.



Caratteristiche

- **INTENZIONALITA'**: Lo scopo è ferire, umiliare, offendere, sminuire, isolare
- **PERSISTENZA NEL TEMPO**: gli episodi si ripetono nel tempo con una frequenza moderata o elevata
- **ASIMMETRIA TRA LE PARTI**: c'è disuguaglianza in termini di forza e approvazione sociale tra chi prevarica e chi subisce

Come si manifesta?

MODALITA' INDIRETTA: maldicenza, esclusione (parlare in codice, risatine quando l'altra persona passa, smettere di parlare se l'altra persona si avvicina...), spettegolare, criticare, costringere qualcuno a fare qualcosa...

VERBALE: insulti, offese, prese in giro, soprannomi offensivi, minacce, espressioni razziste, omofobe, sessiste...

FISICA: dispetti (infastidire, tirare i capelli, spingere, far sparire oggetti...), aggressioni e percussioni (pugni, schiaffi...), palpeggiamenti...

Le forme più gravi di bullismo confluiscono in reato.

Chi riguarda il bullismo?

- **Sia i maschi sia le femmine.**
- Generalmente i maschi sono prepotenti sia verso altri maschi sia verso le femmine, le femmine invece agiscono come bulle verso altre femmine
- I maschi prediligono forme fisiche e verbali, le femmine forme verbali e forme indirette
- Bullo e vittima generalmente si conoscono bene, frequentano la stessa classe (oppure la stessa scuola)
- Questo fenomeno è molto diffuso nell'infanzia (7-10 anni) e nell'adolescenza (14-16 anni), ma **il picco avviene durante la preadolescenza (11-13 anni)**

Dove avvengono gli episodi di bullismo?

- SCUOLA: in aula, nei corridoi, in cortile, nei bagni, luoghi isolati o nascosti
- STRADA: esempio nel tragitto scuola/casa e viceversa
- SOCIAL MEDIA/ONLINE: cyberbullismo su whatsapp, instagram e altri social o chat...



Alcune considerazioni pericolose

1. «Gli episodi di bullismo sono in realtà giochi e scherzi tra ragazzi»
2. «Il bullismo fortifica il carattere»
3. «Chi subisce deve imparare a difendersi»
4. «Sono gli insegnanti a dover risolvere la situazione»
5. «Invece di fare la spia, impara a difenderti»
6. «Andare dalla psicologa è da deboli»

Questi pensieri servono solo a giustificare le prepotenze!

Chi è coinvolto in un atto di bullismo?

1. CHI AGISCE LA PREPOTENZA

-i sostenitori (incitano, ridono, incoraggiano...)

2. CHI SUBISCE LA PREPOTENZA

-i difensori (cercano di interrompere la prepotenza, o consolano la vittima)

3. GLI OSSERVATORI

(coloro che assistono senza intervenire o denunciare a insegnanti/genitori l'accaduto)

Come è fatto un prepotente?

- È più forte fisicamente e/o più popolare della media
- Può avere difficoltà a rispettare le regole (è indisciplinato, è irriverente verso gli insegnanti, è impulsivo...)
- È prevaricante verso gli altri (si sente superiore e pensa di meritare un trattamento speciale)
- Giustifica il bullismo per ottenere dei vantaggi (esempio escludere qualcuno, per raggiungere maggiore popolarità)
- Fatica a mettersi nei panni dell'altra persona
- Non si sente in colpa e giustifica o minimizza il proprio comportamento e le sue conseguenze
- Tendenzialmente ha una buona autostima e considerazione di sé



Cosa fare, come difendersi?

- Ignorare le provocazioni
- Condividere quanto accaduto con amici di fiducia
- Confidare l'accaduto a genitori e insegnanti
- Contattare lo sportello d'ascolto psicologico scolastico o recarsi in consultorio o da uno psicologo esterno
- Nei casi più gravi rivolgersi alle forze di Polizia o ai Carabinieri



Cosa fare, come difendersi?

Nei casi di Cyberbullismo

1. Salvare/screenshottare le chat offensive
2. Non rispondere
3. Evitare chat di gruppo offensive verso altri
4. Non fornire foto o dati personali, soprattutto a sconosciuti
5. Evitare di pubblicare sui social o condividere in chat private foto, video, materiali che possono essere usati contro di noi (non sappiamo cosa ne faranno gli altri, una volta entrativi in possesso)
6. Informare gli adulti (sia se si è vittime, sia se si viene a conoscenza di prepotenze inflitte ad altri)

E se il bullo fossi io?

A volte chi agisce non è consapevole delle conseguenze della propria condotta sull'altro, né è conscio delle conseguenze su di sé.

Il bullismo non è un destino, si può smettere:

1. Usare la propria forza e popolarità per difendere gli altri da altri bulli, anziché umiliarli o ferirli
2. Chiedere scusa e smettere di fare quello che si faceva
3. Parlare con gli adulti delle proprie emozioni e sentimenti, che portano a comportarsi in modo prepotente, al fine di farsi aiutare a trovare nuovi modi per esprimere le proprie emozioni
4. Trovare attività che facciano sfogare le proprie forze ed energie: uno sport, un'attività creativa (es. imparare a suonare uno strumento musicale...)...

